

Gli organi censuari coinvolti sono gli Uffici regionali di censimento (URC) e gli Uffici territoriali di censimento (UTC) che possono essere costituiti presso Province, Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

La raccolta dei dati presso le unità di rilevazione, è riferita alla data del 24 Ottobre 2010, così come previsto dall'art. 2 D.p.r. 23/07/2010 n. 154, in adempimento del Regolamento (CE) n. 1166/2008 del Parlamento Europeo del 19/11/2008.

Agli organi censuari è stato corrisposto da parte dell'ISTAT un contributo forfettario omnicomprensivo.

Per la gestione del Censimento dell'agricoltura sono stati istituiti appositi capitoli di bilancio sia per le entrate che per le uscite. In merito a quest'ultimo aspetto sono stati creati, un capitolo per la gestione delle spese correnti, inserito in un'apposita categoria tra le spese per interventi (*capitolo 2.40.60 "Spese relative al 6° Censimento generale dell'agricoltura"*), ed uno per le spese in conto capitale (*capitolo 6.20.60 "Spese per l'acquisizione di mobili, arredi e risorse informatiche per il 6° Censimento generale dell'agricoltura"*) inserito in un'apposita categoria tra le spese per investimenti.

Inoltre, tra le spese di funzionamento, è stato istituito l'articolo 1.30.31.20 "*Spese di pubblicità per il 6° Censimento generale dell'agricoltura*", in attuazione al disposto dell'art. 5 della L. 25/02/1987 n. 67.

Le somme impegnate specificatamente nel corso dell'anno 2010 per il Censimento dell'agricoltura assommano ad un totale di **€ 74.697.583**.

Con riguardo ai due titoli di bilancio, in cui le spese censuarie si possono suddividere, le spese correnti ammontano ad un totale di circa **€ 72.491.351**, di cui **€ 3.250.000** per spese di pubblicità, mentre le spese in conto capitale sono pari a **€ 2.206.231**.

Nell'ambito del primo titolo e specificatamente nelle spese per interventi, la somma più rilevante, pari a **€ 57.110.971**, è stata impegnata per la corresponsione dei contributi a favore degli organi di rilevazione.

Spese di rilevante entità sono quelle riguardanti la stampa dei modelli necessari per la rilevazione, pari a **€ 2.506.408**, mentre per il personale assunto a tempo determinato sono stati impegnati **€ 6.800.000**, per l'assistenza informatica **€ 1.246.379**, per la registrazione dei microdati **€ 480.000** e per le indagini di controllo della copertura e dell'errore di misura **€ 750.000**.

Infine, le spese per investimenti sono costituite da acquisizione di software per € 778.052, di impianti e macchinari e relativa manutenzione per € 690.080 e di attrezzature varie pari a € 288.000.

Il prospetto che segue evidenzia gli impegni relativi all'anno 2010 in relazione alle varie tipologie di spesa:

CENSIMENTO AGRICOLTURA

TIPOLOGIA DI SPESA	STANZIATO	IMPEGNATO	PAGATO
SPESE CORRENTI			
Spese di pubblicità	3.250.000,00	3.250.000,00	619.741,68
Fondi da attribuire	100.000,00		
Spese per il personale a tempo determinato	6.800.000,00	6.800.000,00	918.709,23
Raccolta dati tramite organi intermedi	85.400.000,00	57.110.971,70	56.850.140,12
Spese diverse di gestione e altre spese	414.000,00	253.680,00	49.200,00
Spese per la stampa e la spedizione	2.680.000,00	2.506.408,40	
Registrazione microdati	1.316.000,00	480.000,00	
Assistenza informatica e software	2.478.000,00	1.246.379,91	26.280,00
Formazione, istruzioni, missioni	440.000,00	65.498,67	63.265,27
Missioni del personale Uffici Regionali Istat	160.000,00	28.412,71	26.079,44
Spese economali	70.000,00		
Indagini di controllo della copertura e dell'errore di misura	2.250.000,00	750.000,00	
TOTALE	105.358.000,00	72.491.351,39	58.553.415,74
SPESE PER INVESTIMENTI			
Acquisizione hardware	1.103.700,00	282.099,84	
Acquisizione software di base e software a tempo indeterminato	850.000,00	778.052,11	553.681,20
Acquisizione di mobili, arredi e macchine d'ufficio	290.000,00	168.000,00	
Acquisizione di impianti e macchinari e relativa manutenzione straordinaria	690.300,00	690.080,00	
Acquisizione di attrezzature varie	288.000,00	288.000,00	
Acquisizione di altri beni mobili			
TOTALE	3.222.000,00	2.206.231,95	553.681,20
TOTALE GENERALE	108.580.000,00	74.697.583,34	59.107.096,94

XV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

L'inizio delle attività di rilevazione è prevista per l'autunno 2011, visto che la data di riferimento è stata fissata al 9/10/2011 con deliberazione del Presidente n. 6 del 18/02/2011.

L'ISTAT tuttavia nel corso dell'anno 2010 ha provveduto ai sensi dell'art. 50 c. 5 decreto legge 78/2010 alle operazioni preliminari necessarie, in particolare alla rilevazione dei numeri civici geocodificati nei comuni con popolazione residente non inferiore a 20.000 abitanti.

Per far fronte a tale obbligo di legge, con il 3° elenco di variazione dell'8/07/2010, sono stati stanziati i fondi pari a **20 milioni** di euro, acquisendoli da quelli destinati al censimento dell'agricoltura con il vincolo di ripristinare tale finanziamento per il censimento dell'agricoltura nel corso dell'anno 2011

Per la gestione del Censimento generale della popolazione e delle abitazioni sono stati istituiti appositi capitoli di bilancio per le uscite, in particolare un capitolo per la gestione delle spese correnti, inserito in un'apposita categoria tra le spese per interventi (*capitolo 2.40.70 "Spese relative al 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni"*), ed uno per le spese in conto capitale (*capitolo 6.20.70 "Spese per l'acquisizione di mobili, arredi e risorse informatiche per il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni"*) inserito in un'apposita categoria tra le spese per investimenti.

Le attività preparatorie hanno condotto all'assunzione di impegni di spesa per un totale di ca. **19 milioni** di euro, costituiti esclusivamente da spese correnti come di seguito indicato nella tabella sottostante.

CENSIMENTO POPOLAZIONE

TIPOLOGIA DI SPESA	STANZIATO	IMPEGNATO	PAGATO
SPESE CORRENTI			
Raccolta dati tramite organi intermedi	19.000.000,00	19.000.000,00	8.363.621,00
Spese diverse di gestione e altre spese	15.000,00	5.348,40	1.016,40
Spese per la stampa e la spedizione	985.000,00	48.000,00	
TOTALE	20.000.000,00	19.053.348,40	8.364.637,40

6. Situazione di cassa e amministrativa

6.1. Conto di cassa

La consistenza finanziaria di cassa dell'Istituto, a fine anno 2010, presenta una disponibilità di € 64.431.606. Essa comprende l'importo che risulta presso il Cassiere BNL (€ 64.173.400), le disponibilità dei 17 conti economici aperti presso le filiali periferiche BNL (€ 249.696) e il saldo di (€ 8.510) depositato sul c/c intrattenuto presso l'Amministrazione postale. Quest'ultimo importo è stato trasferito nella contabilità speciale dell'Istituto nelle prime settimane del 2011.

Gli importi esposti sono documentati dagli estratti conto delle amministrazioni citate alla data del 31 dicembre 2010. Essi, inoltre, sono coerenti con le scritture contabili dell'Istituto alla stessa data. Il saldo rilevato dalle scritture del servizio Ragioneria per € 64.173.400 risulta coincidente con le risultanze del Cassiere BNL e corrisponde a quello della Banca d'Italia, se si tiene conto di alcune poste non ancora contabilizzate al 31/12/2010.

La conciliazione delle componenti viene esposta nella Tav. 11. Alla data del 31 dicembre 2010, le risultanze dell'Istat e della Tesoreria BNL (€ 64.173.400) si differenziavano da quelle della Banca d'Italia alla stessa data (€ 64.285.004). La differenza deriva dai giroconti effettuati negli ultimi giorni di dicembre 2010 non contabilizzati in Banca d'Italia per un importo complessivo di € 49.112 e da entrate registrate in Banca d'Italia e non registrate in Tesoreria provinciale di euro 62.492.

Tav. 11 - Depositi relativi alla consistenza di cassa al 31 dicembre 2010 (Importi in euro)

AGGREGATI	RISULTANZE SCRITTURE CONTABILI ISTAT E BNL	RISULTANZE CONTO ISTAT PRESSO LA BANCA D'ITALIA
SALDI AL 31/12/2010	64.173.400,10	64.285.003,75
Accreditati contabilizzati solo in Banca d'Italia	+62.492,01	-
Giroconti non contabilizzati in Banca d'Italia	+49.111,64	-
Saldo conciliato	64.285.003,75	64.285.003,75

Relativamente alle operazioni di prelievo dal conto di Tesoreria, la legge del 24 dicembre 2007 n. 244 (*finanziaria 2008*) all'art. 3, commi da 40 a 42, ha

confermato per il triennio 2008 – 2010 i limiti esistenti ai prelevamenti bimestrali dal conto di Tesoreria statale. La norma concede la facoltà di prelevare, in un bimestre solare, importi pari al 102% rispetto a quanto cumulativamente prelevato nello stesso bimestre dell'anno precedente e, in caso di ulteriori necessità, consente la possibilità di avvalersi dell'istituto della deroga per fronteggiare specifiche esigenze. La richiesta va motivata ed inviata al Ministero dell'economia e delle finanze.

I prelevamenti operati presso la Tesoreria dello Stato nel corso del 2010 hanno raggiunto la soglia di € 239.234.718 con un aumento di € 41.066.018 in valore assoluto, e del 20,7% in termini percentuali, rispetto a quelli operati nel 2009.

L'andamento nel corso dell'anno non è stato costante. Infatti, nel corso del I e II bimestre l'ammontare dei prelevamenti è stato inferiore sia ai limiti previsti dall'Istituto e sia ai prelevamenti dei bimestri dell'anno precedente.

Al contrario questa tendenza non si è verificata negli altri bimestri, registrandosi prelevamenti superiori ai limiti ed ai bimestri dell'anno passato, in particolare si registrano incrementi notevoli nel V e VI bimestre, rispettivamente dell'80% e del 35,93%. Detta situazione ha comportato richieste di deroga per gli ultimi 3 bimestri del 2010 ed è stata motivata soprattutto da necessità di pagamenti legati alle operazioni censuarie.

La dinamica dei flussi relativi ai prelevamenti bimestrali operati tra i due anni posti a confronto è esposta nella Tav. 12.

Tav. 12 - Dinamica dei flussi di prelevamento dalla Tesoreria – Anni 2009–2010
(Importi in euro)

BIMESTRI	PRELEVAMENTI EFFETTUATI NEL 2009	%	PRELEVAMENTI EFFETTUABILI EX L. 449/97	PRELEVAMENTI EFFETTUATI NEL 2010	VAR. 2010/2009
1° bimestre	22.215.248,75	11%	22.659.553,74	18.062.708,88	-18,69%
2° bimestre	26.115.921,82	13%	26.638.240,25	28.937.412,75	10,80%
3° bimestre	35.053.220,62	18%	35.754.285,01	44.621.295,13	27,29%
4° bimestre	45.787.564,33	23%	46.703.315,62	39.218.679,47	-14,34%
5° bimestre	33.102.108,36	17%	33.764.150,53	59.602.960,46	80,00%
6° bimestre	35.894.636,04	18%	36.612.528,77	48.791.661,03	35,93%
TOTALE	198.168.699,92	100,00	202.132.073,92	239.234.717,72	21,00%

6.2. Situazione amministrativa

La Tav. 13, già in parte anticipata al capitolo 1, analizza la situazione amministrativa dell'Istituto determinata sulla base della situazione di cassa e della consistenza dei residui attivi e passivi.

La consistenza iniziale di cassa il 1° gennaio 2010 ammontava ad € 52.036.777. Per effetto delle riscossioni e dei pagamenti effettuati in corso d'anno, esaminati nel precedente paragrafo 3, la consistenza alla fine dell'esercizio è pari ad € 64.173.400. Nel complesso la gestione della cassa presenta quindi un avanzo di € 12.136.623, in quanto le riscossioni sono pari ad € 288.282.068 mentre i pagamenti ammontano ad € 276.145.445. Tale avanzo costituisce, come già esaminato al precedente paragrafo, il risultato dell'andamento contrapposto della gestione di cassa, derivante dalla competenza, rispetto a quella derivante dai residui.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2010, pari ad € 28.013.102, costituisce la risultante dalla disponibilità di cassa al 31.12.2010 di € 64.431.606, comprensiva dei saldi del conto corrente postale e dei conti economici intestati all'Istituto, alla quale vengono sommati i residui attivi finali, pari ad € 221.753.531 e sottratti i residui passivi finali (€ 258.172.035).

Una quota (€ 2.800.000) dell'avanzo di amministrazione accertato in via definitiva con il rendiconto 2010 è da considerarsi indisponibile in quanto derivante dalla creazione di un apposito fondo destinato alla copertura dei probabili oneri del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro (art. 32 del Manuale di gestione e contabilità, modificato con deliberazione del Consiglio dell'11 luglio 2006). L'avanzo di amministrazione disponibile è pari ad € 25.213.102.

L'avanzo di amministrazione disponibile è già stato destinato, per € 16.226.458, al riequilibrio del disavanzo di competenza per l'anno 2011.

TAV.13 **Situazione Amministrativa - Esercizio Finanziario: 2010**

Consistenza della cassa all' inizio dell' esercizio		52.036.777,41
Riscossioni	in c/competenza	219.997.608,58
	in c/residui	68.284.459,14
		288.282.067,72
Pagamenti	in c/competenza	245.102.665,57
	in c/residui	31.042.779,46
		276.145.445,03
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio		64.173.400,10
Saldo conto postale e conti economici		258.206,09
Consistenza cassa complessiva		64.431.606,19
Residui Attivi	degli esercizi precedenti	101.135.841,53
	dell' esercizio	120.617.689,16
		221.753.530,69
Residui Passivi	degli esercizi precedenti	138.811.392,57
	dell' esercizio	119.360.642,23
		258.172.034,80
Avanzo d' amministrazione a fine esercizio		28.013.102,08
<i>L' utilizzazione dell' avanzo di amministrazione per l' esercizio 2011 risulta così prevista</i>		
Parte vincolata		
al trattamento di fine rapporto		0,00
ai fondi per rischi ed oneri		0,00
Fondo rinnovi contrattuali		2.800.000,00
al fondo ripristino investimenti		0,00
per i seguenti altri vincoli		0,00
Totale parte vincolata		2.800.000,00
Parte disponibile		
Quota a copertura del disavanzo dell'esercizio successivo		16.226.458,00
Parte di cui non si prevede l' utilizzazione nell' esercizio 2011		0,00
		8.986.644,08
Totale parte disponibile		25.213.102,08
Totale Risultato di amministrazione presunto		28.013.102,08

7. Analisi del bilancio attraverso gli indici

Ad ausilio della lettura ed interpretazione dei dati contenuti nel conto consuntivo vengono proposti specifici indicatori (indici di bilancio) che forniscono informazioni sintetiche sull'andamento della gestione e sulla dinamica intertemporale.

Per l'anno in esame è stato necessario redigere un'ulteriore colonna per gli indici computati al netto dei censimenti, visto che il volume, sia nelle entrate che nelle spese, degli stessi, influenza sensibilmente il loro calcolo rendendo gli indici non comparabili con quelli calcolati per l'anno 2009. Da un raffronto, tra gli indici indicati per l'anno 2010 al netto dei censimenti e quelli calcolati al lordo degli stessi, risulta evidente che i valori riferiti ai censimenti comportano per alcune percentuali variazioni notevoli, soprattutto per quelli relativi alla realizzazione degli accertamenti e degli impegni ed alla formazione di nuovi residui sia attivi che passivi.

Il confronto rispetto alle elaborazioni per l'anno 2009 avverrà, pertanto, con gli indici calcolati al netto dei censimenti.

Per ciascuna tipologia, sono stati determinati i valori riferiti al totale complessivo delle entrate o delle spese (al netto delle partite di giro), a ciascun titolo di entrata e di spesa (corrente e in conto capitale) nonché ai principali aggregati di bilancio (spese di funzionamento e per interventi, entrate da trasferimenti ed altre entrate correnti).

La prima serie di indici viene ottenuta mettendo a confronto gli importi definiti in sede previsionale e i risultati emersi a fine esercizio. Da essi si ricavano informazioni sia sul grado di affidabilità della programmazione sia sulla capacità dell'Istituto di conseguire i risultati attesi (*indici di realizzazione delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa*).

Successivamente vengono messi a raffronto i diversi dati del rendiconto, con riferimento dapprima alla gestione di competenza (*realizzazione degli accertamenti e degli impegni*) e, successivamente, alla gestione dei residui provenienti dagli esercizi precedenti (*smaltimento dei residui attivi e dei residui passivi*) ed a quelli formati nel corso dell'esercizio (*formazione nuovi residui attivi e passivi*).

Infine, un'ultima serie di indicatori mette insieme rapporti di composizione tra le varie tipologie di entrata (ad esempio, l'indice di autonomia finanziaria e quello di

dipendenza finanziaria) o di spesa (ad esempio, l'incidenza del costo di personale sul totale complessivo delle spese di funzionamento).

Per consentire un confronto dell'andamento della gestione tra i diversi esercizi, vengono forniti anche i dati relativi al 2009. Al riguardo si precisa che a partire dal consuntivo del 2009, al fine di fornire una più chiara rappresentazione dei dati di bilancio, gli indici vengono calcolati al netto delle partite di giro.

Realizzazione delle previsioni

Per quanto riguarda i risultati dell'esercizio finanziario 2010, si registra un incremento (dal 94,4% al 98,4%) dell'indice relativo all'attendibilità delle previsioni di bilancio per le entrate, in relazione, in particolare, a quello relativo alle entrate da trasferimenti.

Viceversa l'indice di realizzazione delle altre entrate correnti subisce un notevole decremento dal 91,5% del 2009 al 54,2% del 2010, a causa dei minori accertamenti sui capitoli dei contratti e convenzioni con amministrazioni dello stato, con enti pubblici e soggetti nazionali. Nel complesso l'indice di realizzazione rimane comunque abbastanza elevato attestandosi al 98,4%

Il livello di realizzazione delle previsioni di spesa sale rispetto allo scorso esercizio passando dall'86,6% al 90,9%. L'incremento interessa le spese in conto capitale che aumentano da 65,7% a 77,9%, in particolare le spese per investimenti che passano da 33,6% a 55,2%, mentre le spese correnti subiscono un decremento. Le spese di funzionamento sono stabili mentre le spese per interventi sono pari a 88,8% in aumento rispetto al 2009 (77,5%).

Realizzazione degli accertamenti e degli impegni

Per le entrate, si delinea un decremento dell'indice complessivo sulla capacità di riscossione dell'ente che scende dal 59,3% nel 2009 al 32% del 2010.

Si registra un andamento contrastante visto il decremento dell'indice relativo ai trasferimenti, che scende dal 59,7% al 31,4%, mentre l'indice relativo alle altre entrate correnti subisce un notevole aumento, dal 41,5% del 2009 al 67,3% del 2010. Relativamente alle spese si registra un decremento dell'indice complessivo che passa dal 74,3% del 2009 al 71,4% del 2010.

Il decremento interessa le spese correnti il cui valore scende dal 78,1% al 71%; mentre il valore relativo alle spese in conto capitale registra un aumento passando dal

40,8% del 2009 al 78,3% del 2010, dovuto al quasi totale pagamento a competenza degli importi impegnati sull'indennità di buonuscita.

Per quanto concerne il valore relativo alle spese correnti, l'indice di realizzazione delle spese di funzionamento registra un decremento (dal 88,3% all'85,6%) così come il dato relativo alle spese per interventi presenta una flessione passando dal 31,2% al 26,7%.

Il valore relativo alle spese in conto capitale è in parte rappresentato da un aumento delle spese per investimenti (dal 20,1% al 32,2%) e da un forte incremento delle spese per indennità di buonuscita che passano dal 47,9% al 99,8%, per la motivazione sopra indicata.

Smaltimento e formazione dei residui

L'indicatore relativo allo smaltimento dei residui attivi di parte corrente registra un decremento che risulta da due andamenti contrapposti: un decremento relativo alle entrate derivanti dai trasferimenti (dal 96,1% del 2009 al 91,6% del 2010) e da un incremento delle altre entrate correnti che passano dal 24,4% al 33,4%, dovuto alle maggiori riscossioni sulle entrate derivanti da contratti per la realizzazione di progetti a finanziamento esterno, che ha inciso sia sulla gestione della competenza, sia su quella dei residui.

L'indice complessivo di smaltimento dei residui attivi risulta particolarmente basso, in quanto non sono presenti riscossioni sui residui in conto capitale, le attività legate alla costruzione della sede unica e al mutuo contratto per la sua realizzazione, infatti, sono state rinviate.

La formazione di nuovi residui attivi registra un sensibile incremento: l'indice, infatti, va dal 40,7% al 68%, riferito solo alle entrate correnti, dato che non ci sono formazioni di nuovi residui attivi per le entrate in conto capitale. Tale incremento è determinato da un andamento contrapposto dato che le entrate derivanti da trasferimenti aumenta dal 40,3% al 68,6%, mentre le altre entrate correnti decrescono dal 58,5% al 32,7%.

La capacità di smaltimento dei residui passivi registra un lieve decremento passando dal 20,5% al 18,1%. L'indice relativo allo smaltimento delle spese correnti, ha registrato un decremento rispetto al 2009, portandosi intorno al 40,1%.

L'indice relativo alla formazione di nuovi residui passivi subisce un incremento passando dal **25,7%** al **28,6%**. Risulta in aumento l'indice relativo alle spese correnti mentre quello relativo alle spese in conto capitale registra un decremento. Da segnalare che nel corso dell'anno 2010 si sono formati, in relazione all'indennità di buonuscita, residui d'importo esiguo a seguito del pagamento, quasi totale, della quota di competenza dell'anno.

L'indice di formazione dei residui per investimenti, invece, si mantiene a livelli elevati anche se decresce del **12,10%** rispetto allo scorso anno..

Altri indici

L'ultimo gruppo di indicatori riguarda alcuni aspetti significativi della gestione. Di particolare interesse sono gli indici che misurano l'autonomia finanziaria (**5,3%**), in diminuzione rispetto ai precedenti esercizi. Di conseguenza, aumenta la dipendenza finanziaria dell'Istituto dai trasferimenti a carico del bilancio statale (**94,7%**).

L'incidenza della spesa di personale dipendente, al netto delle indennità di buonuscita, sul totale delle spese di funzionamento risulta nel 2010 pari al **57,7%** (**61,4%** nel 2009). Se si considerano anche gli oneri per l'indennità di buonuscita, l'incidenza del costo del personale risulta pari al **61,7%**, in calo rispetto allo scorso esercizio (**69%**).

L'aumento delle entrate correnti, bilanciato da un calo delle spese correnti, comporta un lieve decremento della rigidità della spesa corrente sul bilancio il cui indice passa dal **69%** del 2009 al **65,6%** del 2010.

Un ulteriore indicatore di particolare interesse è il rapporto tra le economie di spesa di parte corrente (previsioni finali - impegni) e il totale delle previsioni finali. L'indice relativo alla gestione 2010 presenta un decremento, passando dal **10,2%** del 2009 all' **8,2%**.

INDICI DI BILANCIO**REALIZZAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE**

	$\frac{\text{Accertamenti di competenza}}{\text{Previsioni definitive}} \%$			
	ANNO	2009	2010	2010*
ENTRATE CORRENTI		94,4%	99,1%	98,4%
entrate derivanti da trasferimenti		94,5%	99,8%	99,7%
altre entrate correnti		91,5%	54,2%	54,2%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE		-	-	
INDICE COMPLESSIVO		94,4%	99,1%	98,4%

REALIZZAZIONE DELLE PREVISIONI DI SPESE

	$\frac{\text{Impegni di competenza}}{\text{Previsioni definitive}} \%$			
	ANNO	2009	2010	2010*
SPESE CORRENTI		89,8%	94,9%	91,8%
spese di funzionamento		93,0%	93,0%	92,9%
spese per interventi		77,5%	96,7%	88,8%
SPESE IN CONTO CAPITALE		65,7%	81,8%	77,9%
spese per investimenti		33,6%	69,7%	55,2%
spese per indennità di buonuscita		100,0%	100,0%	100,0%
INDICE COMPLESSIVO		86,6%	94,3%	90,9%

REALIZZAZIONE DEGLI ACCERTAMENTI

	$\frac{\text{Riscossioni di competenza}}{\text{Accertamenti}} \%$			
	ANNO	2009	2010	2010*
ENTRATE CORRENTI		59,3%	60,9%	32,0%
entrate derivanti da trasferimenti		59,7%	60,8%	31,4%
altre entrate correnti		41,5%	67,3%	67,3%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE		0,0%	0,0%	0,0%
INDICE COMPLESSIVO		59,3%	60,9%	32,0%

* Indici calcolati al netto dei Censimenti

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

REALIZZAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

	$\frac{\text{Pagamenti di competenza \%}}{\text{Impegni}}$			
	ANNO	2009	2010	2010*
SPESE CORRENTI		78,1%	63,9%	71,0%
spese di funzionamento		88,3%	84,1%	85,6%
spese per interventi		31,2%	46,7%	26,7%
SPESE IN CONTO CAPITALE		40,8%	65,2%	78,3%
spese per investimenti		20,1%	25,2%	32,2%
spese per indennità di buonuscita		47,9%	99,8%	99,8%
INDICE COMPLESSIVO		74,3%	63,9%	71,4%

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI

	$\frac{\text{Riscossioni in conto residui \%}}{\text{Residui attivi rettificati}}$			
	ANNO	2009	2010	2010*
ENTRATE CORRENTI		93,7%	88,3%	88,3%
entrate derivanti da trasferimenti		96,1%	91,6%	91,6%
altre entrate correnti		24,4%	33,4%	33,4%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	
INDICE COMPLESSIVO		42,0%	40,5%	40,5%

FORMAZIONE NUOVI RESIDUI ATTIVI

	$\frac{\text{Accertamenti meno riscossioni di competenza \%}}{\text{Accertamenti}}$			
	ANNO	2009	2010	2010*
ENTRATE CORRENTI		40,7%	39,1%	68,0%
entrate derivanti da trasferimenti		40,3%	39,2%	68,6%
altre entrate correnti		58,5%	32,7%	32,7%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE		0,0%	0,0%	0,0%
INDICE COMPLESSIVO		40,7%	39,1%	68,0%

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI

	$\frac{\text{Pagamenti in conto residui \%}}{\text{Residui passivi rettificati}}$			
	ANNO	2009	2010	2010*
SPESE CORRENTI		49,3%	40,1%	40,1%
spese di funzionamento		49,6%	38,1%	38,1%
spese per interventi		49,0%	42,0%	42,0%
SPESE IN CONTO CAPITALE		5,3%	5,8%	5,8%
spese per investimenti		3,3%	2,6%	2,6%
spese per indennità di buonuscita		100,0%	46,2%	46,2%
INDICE COMPLESSIVO		20,5%	18,1%	18,1%

* Indici calcolati al netto dei Censimenti

FORMAZIONE NUOVI RESIDUI PASSIVI

	$\frac{\text{Impegni meno pagamenti di competenza}}{\text{Impegni}} \%$			
	ANNO	2009	2010	2010*
SPESE CORRENTI		21,9%	36,1%	29,0%
spese di funzionamento		11,7%	15,9%	14,4%
spese per interventi		68,8%	53,3%	73,3%
SPESE IN CONTO CAPITALE		59,2%	34,8%	21,7%
spese per investimenti		79,9%	74,8%	67,8%
spese per indennità di buonuscita		52,1%	0,2%	0,2%
INDICE COMPLESSIVO		25,7%	36,1%	28,6%

ALTRI INDICI

	ANNO	2009	2010	2010*
Autonomia finanziaria (accertamenti entrate proprie / accertamenti entrate totali al netto delle partite di giro)		6,3%	3,1%	5,3%
Dipendenza finanziaria (entrate da trasferimenti da parte dello Stato / totale entrate al netto delle partite di giro)		93,7%	96,9%	94,7%
Incidenza del costo del personale dipendente sul totale delle spese (impegni spese di personale al netto dell'indennità di buonuscita / impegni complessivi al netto dei censimenti, delle partite di giro)		61,4%	35,0%	57,7%
Incidenza del costo del personale dipendente sulle spese di funzionamento (spese di personale al netto dell'indennità di buonuscita / impegni spese di funzionamento)		83,3%	79,8%	81,6%
Incidenza del costo complessivo del personale dipendente sul totale delle spese (Spese di personale comprensive della buonuscita / impegni al netto delle partite di giro e delle spese per la costruzione della sede unica e dei censimenti)		69,0%	37,4%	61,7%
Rigidità della spesa corrente (impegni per spese di personale/accertamenti entrate correnti)		69,0%	37,8%	65,6%
Economia delle spese di parte corrente (previsioni definitive spese correnti (meno) impegni di competenza / previsioni definitive)		10,2%	5,1%	8,2%
Equilibrio di bilancio (stanziamenti di entrata / stanziamenti di spesa)		84,5%	89,5%	84,3%
Equilibrio di bilancio (Accertamenti / Impegni)		90,9%	93,5%	89,9%

* Indici calcolati al netto dei Censimenti

8. Situazione patrimoniale e conto economico

8.1 Conto economico

Il conto economico, esposto nella Tav. 14, è stato redatto allo scopo di dare dimostrazione dei risultati economici che scaturiscono sia dalla gestione finanziaria che da componenti che non sono legati a movimenti finanziari. I valori derivanti dalla contabilità finanziaria sono stati, quindi, integrati e/o rettificati per tener conto degli aspetti economici della gestione (metodo della contabilità finanziaria estesa).

Lo schema è stato predisposto sulla base di quanto indicato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - nei "Principi contabili per il bilancio di previsione ed il rendiconto generale degli enti pubblici istituzionali" (All. 4) emanati nel luglio del 2001, nonché secondo quanto previsto dal nuovo "Regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici" di cui al D.P.R. 97/2003.

Il conto economico è redatto in forma scalare secondo le disposizioni contenute nell'art. 2425 del codice civile e le raccomandazioni emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e dei ragionieri, per quanto applicabili ed evidenzia le componenti economiche, positive e negative, secondo i criteri della competenza economica.

Lo schema utilizzato per la redazione del conto economico per il 2010 è realizzato sulla base di quello previsto dal Dpr. 97/2003 in maniera da fornire informazioni dettagliate sulla composizione del valore della produzione e dei costi della produzione, evidenziando anche il confronto con l'esercizio precedente. La scelta dell'attuale configurazione del conto economico, già in atto dal 2008, è legata ad un criterio di esposizione delle voci secondo la natura dei componenti di reddito. Questo consente di giungere al risultato economico complessivo attraverso risultati intermedi che evidenziano l'apporto delle singole gestioni, quella caratteristica (A+B nella tavola), quella finanziaria (C), quella straordinaria (E) ed infine quella tributaria.

A seguito della gestione 2010, il totale del valore della produzione risulta pari ad € 303.048.145. Esso deriva dalla somma dei proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni di servizi (€ 1.571.842), dalle entrate correnti derivanti da trasferimenti da parte dello Stato e di altri enti (€ 300.228.839), dagli altri ricavi e proventi relativi a poste correttive, fitti attivi ed altre entrate depurate dai proventi di natura finanziaria

(€ 1.097.412) e dalla la variazione positiva nel valore delle rimanenze di prodotti finiti (€ 150.052).

I costi della produzione ammontano a € 317.595.125 e sono costituiti principalmente da: costi per materie prime e sussidiarie (€ 1.792.469); costi per servizi sia di funzionamento che per interventi (€ 184.596.393); costi per godimento di beni di terzi (€ 8.584.529); costi di personale (€ 119.063.018); costi per ammortamento delle immobilizzazioni (€ 2.074.794); ed infine oneri diversi di gestione (€ 1.483.922).

Dalla differenza tra il valore e il costo della produzione deriva un risultato negativo della gestione caratteristica per - € 14.546.980.

La categoria dei proventi ed oneri finanziari presenta un saldo attivo di € 14.763 dovuto alla differenza tra i proventi finanziari per € 23.606, costituiti principalmente da interessi attivi, e gli interessi passivi ed altri oneri finanziari per € 8.843.

I proventi ed oneri straordinari negli enti pubblici rappresentano una voce significativa derivante dalla presenza della gestione dei residui che è caratterizzata da istituti propri quali il riaccertamento, la perenzione e le economie oltre alla normale prescrizione.

All'interno di tale categoria la voce oneri straordinari ammonta ad € 18.437; la voce "insussistenze del passivo", pari ad € 8.333.694, è costituita dalle variazioni ai residui passivi di parte corrente e per partite di giro.

Di contro le "insussistenze dell'attivo" pari ad € 1.086.185 sono costituite dalla eliminazione dei residui attivi non più esigibili; ed infine la voce relativa alla variazione positiva dei saldi del c/c postale e dei conti economati è pari ad € 229.585.

Tali partite straordinarie concorrono in modo positivo al risultato d'esercizio per € 7.458.657.

Il risultato della gestione ordinaria e straordinaria ammonta complessivamente a - € 7.073.560. A tale importo si somma algebricamente il valore delle imposte e tasse per - € 972.800, e si giunge a un disavanzo economico d'esercizio della gestione 2010 pari a - € 8.046.360.